

PAD . NAPOLEONE . STAND E130 . SEZ EDITORI

Lucca Comics 28 ottobre - 1 novembre 2011

ILLUSTRATI



numero.quattro ottobre 2011

www.logosedizioni.it

www.libri.it

COPIA OMAGGIO

© PSYCHOBOY54
Nessuna fine
olio e matita su tela cartonata
www.psychoboy54.com

Ericailcane

IL CANTO DELLA FORESTA

16 settembre-26 novembre 2011

D
406

Galleria d'Arte Contemporanea
via Cardinal Morone, 31/33
Modena



www.ericailcane.org
www.d406.com

Sono felice di tornare a Lucca Comics.

L'unica fiera in Italia dove si respira aria di entusiasmo, dove si materializza la gioia di aver prodotto un catalogo e una rivista che vengono non solo sfogliati ma anche letti.

L'unica fiera dove il giorno dopo c'è sempre qualcuno che torna e chiede un determinato titolo indicandolo nel cataloghino.

Chiedono persino i libri che non sono stati fatti ma che avrebbero dovuto esserlo!

È l'unica fiera dove i **libri**, i **film**, la **fantasia** e il **divertimento** si mescolano, perché non è solo lettura, è anche travestimento, incontro, scambio, dialogo.

Perché Lucca non è solo un posto dove andare a vedere i **cosplayer** e fare un giretto dopo aver atteso due ore in coda per parcheggiare e magari essersi presi l'acqua perché piove a dirotto.

Lucca è la capitale della curiosità,

dove si scoprono novità, dove si crea il nuovo gusto.

Lucca è giovane e alternativa, curiosa e affascinante.

La dimostrazione che i **libri piacciono** e che non sono solo in grado di comunicare con tutte le generazioni, ma anche di interagire con altri elementi come cinema, cartoni animati, giochi, moda, musica.

A Lucca leggere non è sinonimo di accanimento intellettuale, di profonda sofferenza dello spirito.

È l'unica fiera in Italia dove mi sento di dire che la lettura è ancora intrattenimento! Diversivo!

Lucca è la prova vivente che il libro non è morto.

La dimostrazione che la cultura in Italia ha ancora un peso e non solo per i dinosauri! Sono cambiate le mode, gli interessi, il modo di vedere le cose e di viverle. È cambiato il linguaggio, forse.

AKAB

Figa e cuccioli

*Mi piacciono certe cose che succedono.
Quando un nero-nero incontra un bianco-bianco.
Quando un segno fine ne incontra uno grosso.
Come il sale.
Mi piace quando cadono piccole gocce nere vicino al segno.
Mi piace quando tutto è facile.
Quando le cose si rivelano da sole.
Mi piace quando tutto è giusto tranne una cosa.
E mi piace quando tutto è sbagliato.
Tranne una cosa.
Mi piace che sembri sporco invece è pulito.
Che sembri pulito invece è sporco.
Mi piace aggiungerci dettagli anni dopo.
Tenere calda la mano.
Mi piace disegnare mentre in TV ci sono documentari.
E sul monitor del computer pornografia.
Figa e cuccioli.
Come al TG.
Mi piace la natura.
Odio la natura.
Non me ne frega un cazzo della natura.
Certe volte capita che in TV due elefanti si mettono a scopare.
E sul computer 3 lesbiche mangiano il gelato.
Mi piace quando mi sconvolgo.
Mi metto a lavorare.
Quasi assente.
Anche tutta la notte.
Senza senso.
Poi dimentico.
E ritrovo il tutto 3 anni dopo.
E ne capisco chiaramente il senso.
È come scrivere un diario dal futuro.
Documentario sulla P2 e compilation di Cumshot.
Non guardo solo animali.
A differenza dei TG.
Disegnare è un fatto di seduzione.
Come certi uccelli che fanno il loro numero per impressionare la femmina.
Gonfiano le piume.
E danzano.
È un fatto di gesti.
Un atto di atti.
Senza musica.
Senza parole.
Mi piace quando un bianco-bianco incontra un nero-nero.
Mi piacciono quelle cose che succedono.
Quando tutto sembra sbagliato.
E invece.*

Artisti vita, morte e miracoli

<http://akab23.tumblr.com>

<http://mattatoio23.blogspot.com/>

Mi interesse di segno da sempre.
Forse anche da prima.
La ricerca negli ultimi anni si è mischiata con la magia. Con l'occulto.
Guardare dietro il sipario. D'altra parte cosa è dipingere se non riportare in questo
piano dimensionale forme e creature pescate da altre dimensioni?
Dimensioni che ci riguardano tutti.
Come sfilare un coniglio stare nell'impossibile.
ABRAKADABRA è la formula.
AKAB il risultato.

A K A B



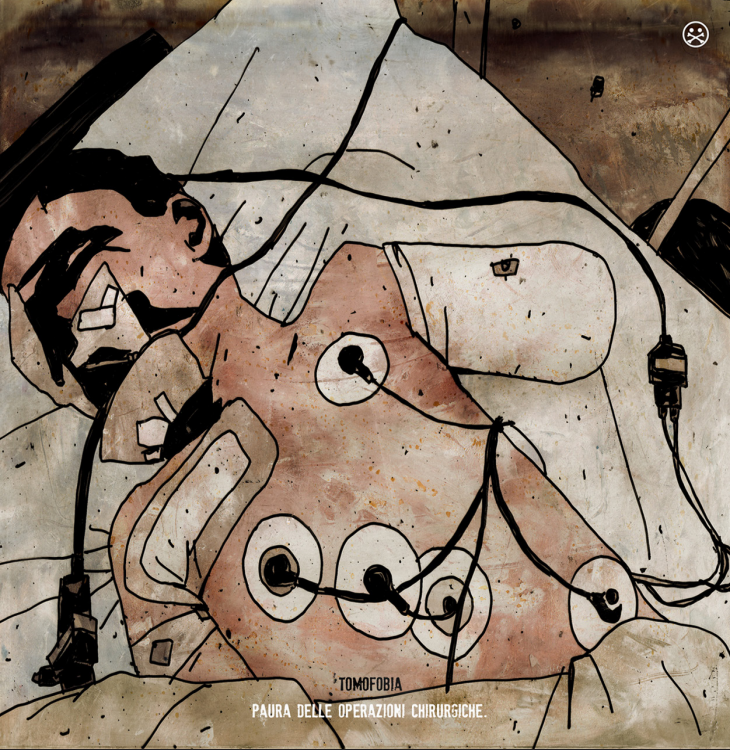
AUSONIA



OFFICINA INFERNALE



AKAB



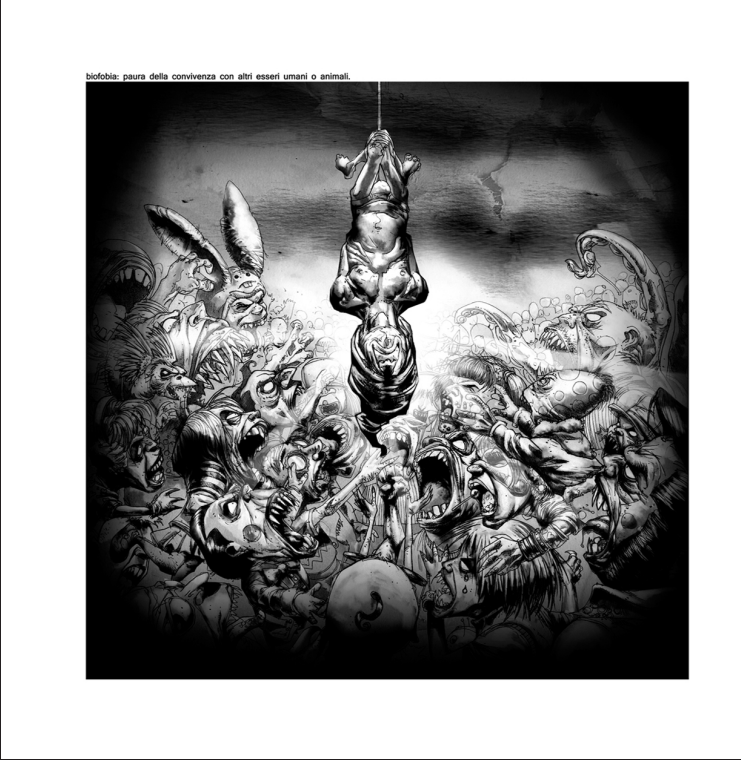
SQUAZ



TIZIANO ANGRI



ALBERTO PONTICELLI



P

H

I

B

O

S





DANCING

Matteo Gubellini
Cartonato

210x300 mm / 48 PP / € 48.00



www.logosedizioni.it



una storiella per bambini cattivelli

c'era una volta anzi c'erano due volte appunto due bambini. della stessa età della stessa altezza dello stesso colore di capelli della stessa città perfino dello stesso quartiere eppure molto diversi tra di loro. perché uno era un bambino buono e l'altro era un bambino cattivo insomma non proprio cattivo cattivo diciamo un po' cattivello. la mamma del bambino buono voleva bene a suo figlio perché era appunto un bambino buono. anche la mamma del bambino cattivello voleva bene al suo figlio cattivello ma era sempre sempre arrabbiata con lui. "sei un bambino molto cattivo!" gli gridava sempre "e finirai molto male!" la mamma del bambino buono era invece sempre contenta e gli diceva con una voce dolce dolce "che bravo bambino che ho. sicuramente diventerai un grande uomo!" il bambino buono andava bene a scuola e faceva sempre i suoi compiti scrivendo con una bella calligrafia. il bambino cattivello invece non andava quasi mai a scuola e diceva alla mamma di essere malato e invece andava a giocare alle slot machine del bar. nella slot machine si mette una moneta da due euro e si preme un bottone rosso. e poi cinque rulli con tante figure girano e girano vruuuuum e poi si fermano. se si vedono cinque mele rosse tutte in fila quando i rulli si fermano si vincono tanti soldi anche 50 o 100 o 200 o 1000 euro. ma il bambino cattivello portava sempre con sé da casa un cacciavite e con quello apriva lo sportello e prendeva tutti gli spiccioli mentre nessuno vedeva. e i due euro per cominciare a giocare il bambino cattivello li prendeva dal borsellino della mamma mentre lei era in bagno a fare la pipì. e con tutti quei soldini il bambino cattivello comprò un i-pod per sentire la musica sapete bambini quel piccolo magico i-pod bianco con gli auricolari più piccolo di un pacchetto di sigarette dove stanno dentro migliaia e migliaia di canzoni hip-pop cantate dai veri cattivi gangster che in america pum pum sparano con le pistole. e al bambino cattivello piacevano i gangster con le pistole e sognava di diventare proprio come loro da grande ma ancora più cattivo e con una pistola ancora più potente eppure silenziosa e precisissima infallibile che uccide tutti al primo colpo. e poi con quei soldini il bambino cattivello comprava le sigarette e le droghe. sì sì era molto piccolo ma già fumava le sigarette e le canne e inghiottiva le pasticche di ecstasy e tirava su per il naso una polverina bianca come aveva visto fare alla nonna e allo zio sì sì sì una polverina bianca che si chiamava coccoina come la colla che usava per incollare sul quaderno le fotografie di donne e uomini nudi che trovava in internet insieme al suo fratello più grande. insomma il bambino cattivello ne faceva di ogni e si divertiva tanto tanto. il bambino buono invece stava sempre con la mamma ubbidiva al papà e studiava tanto perché da grande voleva fare lo psichiatra come il cugino grande che aveva una casa bellissima con dentro tanti quadri blu e tanti tappeti blu e tanti cuscini blu e una tavola blu con una tovaglia blu e dei piatti blu e dei bicchieri blu e un giardino di piante tutte blu. che sarebbero state verdi ma c'erano tre giardinieri che venivano pagati tutti i giorni per dipingere di blu tutte le foglie e i fiori nuovi che via via nascevano. ma la mamma del bambino buono non voleva che suo figlio giocasse con gli altri bambini perché diceva che erano tutti troppo cattivi e che lo avrebbero sciupato. e quindi il bambino buono stava sempre solo ed era molto triste perché si sentiva molto solo ma diceva alla mamma al papà al fratellino alla sorellina al cugino grande alla nonna e al nonno con l'alzheimer che lo scambiava sempre per il chihuahua che era molto felice e che gli piaceva andare a scuola tenere la camera in ordine fare compagnia al nonno con l'alzheimer che lo scambiava per il chihuahua e andare alla messa la domenica e confessare al prete di aver commesso il peccato di mangiare troppa nutella e caramelle al miele e allora il prete si arrabbiava e gli diceva che ne uccide più la gola che la spada ma questa frase il bambino buono non la capiva perché lui non aveva mai preso in mano una spada perché non giocava con i soldatini e non si vestiva da zorro o da vichingo per carnevale e giocava solo facendo collezione di francobolli e monete di san marino. il bambino cattivello invece strappava di mano dalle bambine le loro bambole e le spogliava le metteva sul piccolo cesso della piccola casa di barbie e poi urlava "caga maiala puttana rottainculo figlia di troia caga o ti stacco la testa dio cane bastardo di un dio lo giuro sul mio cazzo che te la stacco quella testina schifosa troia!!!" ma siccome la cacca non usciva perché le bambole non hanno il buchino del culetto ma sono fatte di plastica senza buchi allora il bambino cattivello gli staccava veramente la testa e le bambine piangevano e i loro papà gli ricompravano dieci belle bambole per ogni testa staccata dal bambino cattivello. un giorno il bambino buono e il bambino cattivello si incontrarono. il bambino buono stava andando a comprare il pane fresco del forno all'alba perché la cugina era loro ospite e mangiava solo pane fresco del forno comprato all'alba mentre il bambino cattivello stava tornando a casa dopo essere stato tutta la notte a suonare i campanelli di mezza città svegliando tutti poverini. quando si videro il bambino cattivello disse al bambino buono "ma lo vedi come sei vestito? sei fuori moda fai schifo. sembri un cremino un bigné. e sei pettinato come una femminuccia. ha ha sei frocio". e il bambino buono non seppe cosa rispondere. non sapeva cosa fosse un frocio perché nel libro di scuola di letture la parola "frocio" non c'era eppure lui aveva imparato quasi a memoria tutte quelle letture durante l'estate ma capiva che era di certo una cosa molto molto brutta essere un "frocio" forse peggio ancora che essere chiamato femminuccia. almeno in italia. e così il bambino buono addolorato dalla cattiveria che gli aveva detto il bambino cattivello corse a casa si nascose in lacrime in camera sua e si buttò dalla finestra e morì. e non andò in paradiso perché il prete non gli aveva ancora dato l'assoluzione per il peccato di gola della nutella e le caramelle al miele. e così finì all'inferno per il peccato di gola dove pochi anni dopo arrivò anche il bambino cattivello per il peccato di spada cioè perché si era fatto una spada insomma una pera e così era morto di overdose. e all'inferno diventati tutti e due molto ma molto ma moltissimo cattivissimi diventarono molto ma molto ma moltissimo amici.

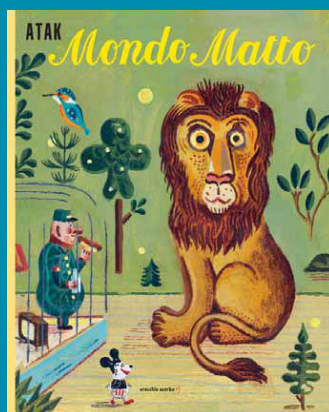
[senza titolo]

no non scriverò un romanzo
non ho difatti né lena né costanza
né sufficiente stoffa
anzi quella la risparmierei per i vestiti nuovi
di cui vorrei l'armadio pieno
e poi non ho la disciplina necessaria
che lascio ai militari
e ai ladri
che devono studiare bene alibi e mosse
io non aspiro più
alla pillla ricavata da gran vendite
e alla gloria solo effimera
che portano i best sellers
preferisco di gran lunga
di verde alloro una corona
un posto accanto ai lirici
nel parnaso dei più grandi
quando cenere saranno le top ten di vendite
cenere le ossa mie e quelle degli affabulatori
cenere i corpi palestrati degli dèi televisivi
e resterà solo la voce arcaica del cantore
il tintinnare dolce di liuti flauti e cembali
e così insieme a dante omero e giacomo leopardi
io liberò felice ai superi
con i calici di ambrosia





Il topo insegue i gatti.
Il bambino imbocca la mamma.
La lepre spara al cacciatore.
Il cavallo monta il fantino.
Il ricco chiede l'elemosina.
Il leone fa il guardiano dello zoo.



Mondo matto
Atak
Orecchio acerbo
Cartonato
240x297 mm / € 15,00

Una visione stravolta per puro gioco, per divertimento! Lepri che sparano ai cacciatori, coccinelle che si mangiano gli uccellini, lupacchiotti neri e indifesi che escono dalla pancia squarciata del capretto e cappuccetto rosso che insegue il lupo.

Un mondo matto! Ma spassoso. Invasi dal fastidio per le regole possiamo ancora chiudere gli occhi e giocare a deformare la realtà, a immaginarla diversa.

Il solo gesto di sfogliare questo libro ci regala cinque minuti di totale libertà, una libertà che ci resterà per sempre e che ci insegna a pensare in modo diverso. Una semplice stramberia che potrebbe significare una fondamentale virata di rotta; una piccola perla narrata con i segni semplici di un artista che ha avuto la fortuna di non perdere lo sguardo e la semplicità che hanno solo i bambini.

ATAK, /Meanwhile/...

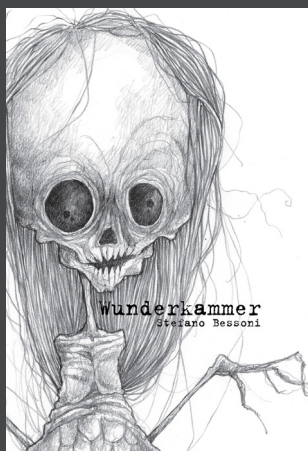
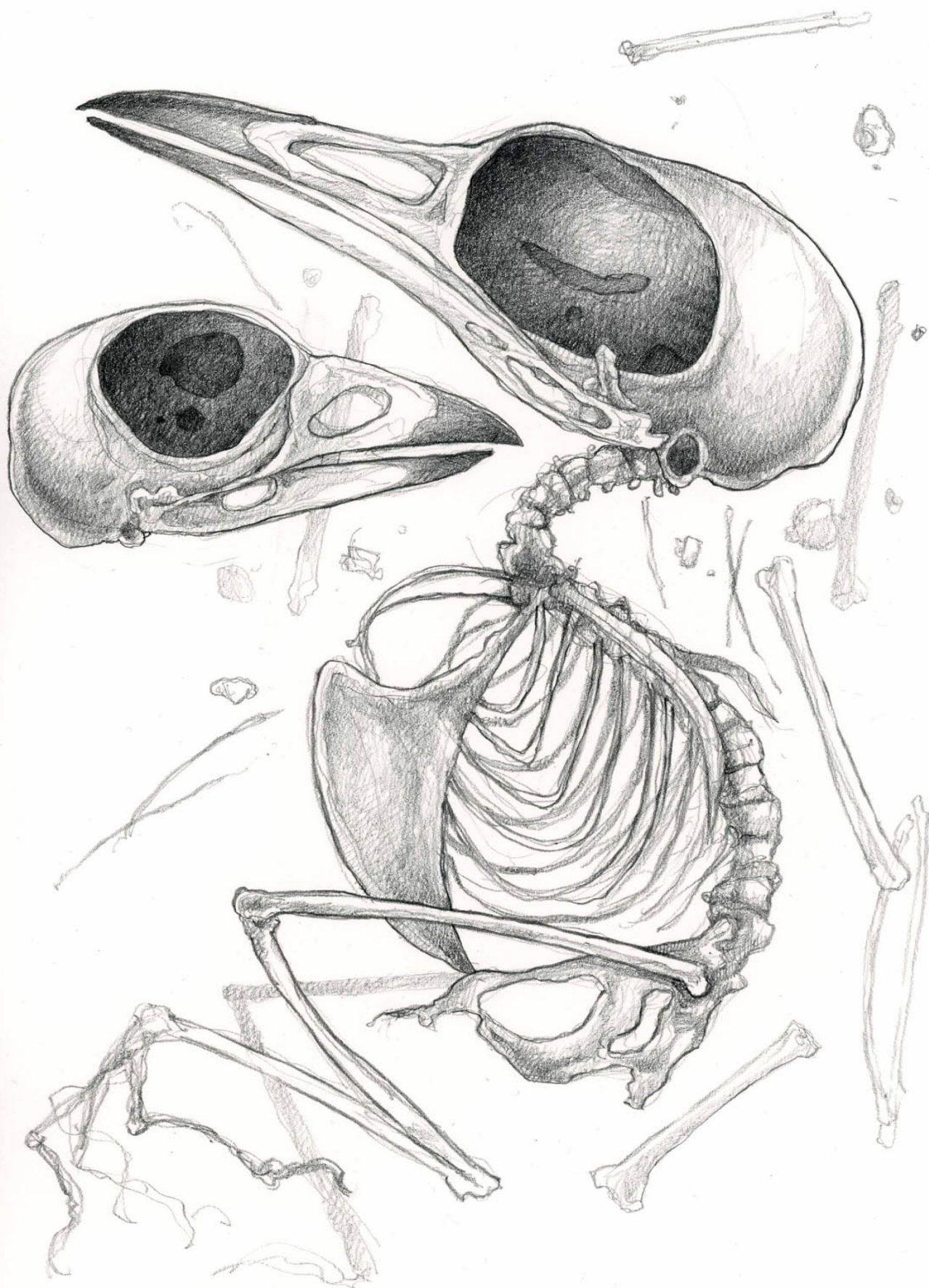
fumetti, illustrazioni, cose 1991-2011
dal 3 al 24 dicembre 2011



Galleria Miomao
via Podiani, 19
Perugia
www.miomao.net



/in collaborazione con/
Istituto Tedesco di Perugia



WUNDERKAMMER
Stefano Bessoni
Cartonato
48x210 mm / 48 PP / € 15.00



*Scheletri di uccelli marini
raccolti tra gli scogli.
Piccole cattedrali gotiche fatte
di minuscole ossa intrecciate.*

*Skeletons of sea-birds gathered
from among the rocks.
Small gothic cathedrals made
of minuscule intertwined bones.*



Sul retro di copertina c'è un bollino con scritto
“grandi fumetti per piccoli lettori”.

Cosa posso dire? È anche un piccolo fumetto per grandi lettori! Comunque, se da piccola avessi avuto a disposizione libri del genere, oggi avrei sicuramente orizzonti più vasti! E se non l'avessi letto oggi che sono grande sarei sicuramente meno felice, perché i libri e i fumetti cambiano la vita.

Mi sono divertita un sacco: coccodrillo ha fame e quindi mangia, e mangia da coccodrillo, e se l'autista dell'autobus si arrabbia perché gli mangia i passeggeri, lui innocentemente risponde: “Se è proibito mangiare sull'autobus, avreste dovuto metterci un cartello!”... e il dialogo con la bambina, la gita al supermercato, le fughe notturne, la zia sbronza ma carina...

bello bello bello bello bello bello bello bello bello bello

Per bambini, per adulti, per vegetariani, per carnivori, per sadici... Ma soprattutto per quelli che amano ridere della vita e delle sue assurdità.

Per gli amanti dei coccodrilli.

I



RI

Una ragione sociale.
Due negozi.
Un uomo e una donna.
Marito e moglie.

Daniele e Maria Luisa.

Altrimenti chiamati Ioro e Iora.

Uno a est e l'altro a ovest del centro.

Un'attività commerciale, due fumetterie che alimentano il fabbisogno, la dipendenza da fumetto dei cittadini modenesi da ormai quarant'anni. Due Wunderkammer colme fino al soffitto di fumetti di ogni genere e per tutti i gusti.

Dal fumetto in inglese arrivato direttamente dall'America a quello italiano, qui si trova di tutto, dal 1910 al 2012, perché si lavora anche su fumetti che devono ancora uscire. Ma a fare la differenza non è tanto la quantità di materiali che si può trovare all'interno: l'incanto sta nell'essere ricevuti con un sorriso, nella cortese familiarità che ci fa sentire a casa, nella confidenza che si crea tra tutti coloro che per puro caso si sono trovati a condividere quello stesso spazio.

Niente effetti speciali, niente servizi speciali! Solo competenza e gentilezza, condivisione della passione e familiare professionalità. Per trovare i libri si può sempre contare sulla disponibilità dei proprietari o dei clienti fissi, talmente assidui che sembrano vivere tra le mura della fumetteria, quasi fossero personaggi usciti dalla carta, che regalano informazioni mentre ti trovano, quasi si trattasse delle loro tasche, qualunque cosa tu stia cercando.

Non esiste la fretta, si assapora il momento, l'incontro, alle volte settimanale.

Non esiste una clientela tipo, in un'oretta ho visto passare persone di tutte le età, bambini e signore sopra i cinquanta, teenager e trentenni.... Non ho mai trovato nessuno dei due locali vuoti, c'è sempre qualcuno che scambia due chiacchiere in allegria, che sfoglia i fumetti con attenzione.

Il cliente qui valuta cosa comprare - è una questione di priorità versus quello che si ha in tasca - si percepisce la smania di possedere questi fumetti, di leggerli e poi commentarli, una smania difficilmente percepibile nelle librerie, ormai sempre più simili a supermercati.

Il libro, il fumetto, la carta qui sono ancora oggetto di desiderio, sinonimo di intrattenimento e di passione.

Una bottega, un club per lettori perduti fra le righe di qualche baloon, un luogo piccolo e stretto dove la scomodità non si avverte perché annullata dalla gradevole compagnia dei proprietari, che trasmettono ALLEGRIA a chiunque varchi la soglia producendo un cinguettato armonioso scambio di informazioni.

Qui si legge per puro piacere, si vende per piacere e si ricevono i clienti come fossero ospiti. Col tempo si impara a conoscersi e a condividere gli spazi.

Perché hanno iniziato a vendere fumetti? Quando hanno iniziato?

Risponde Daniele: "Per passione, per collezionismo... era l'epoca giusta per farlo, nel 1970, subito dopo il primo numero di Linus e il saggio di Umberto Eco Apocalittici e integrati".

"Sono cambiate tante cose," dice Daniele "mille trasformazioni del mercato, dal fumetto classico del 1910 al manga che non è ancora uscito... qui, e in pochissimi altri posti in Italia, potete trovare tutto".

Cosa li distingue?

"Quasi tutti si sono specializzati, hanno scelto un settore del fumetto sul quale lavorare, noi invece lavoriamo tutto!"

Ho domandato loro se anche il fumetto risentisse della crisi che tanto preoccupa le librerie: ma loro non sono una libreria, sostiene Daniele, perché lavorano in modo completamente diverso, pur trattando un prodotto che, ai miei occhi, è uguale. Non è calato il loro pubblico, deve solo essere molto più accorto negli acquisti, perché mentre prima c'erano 100 testate l'anno ora ce ne sono 500. Adesso, quando un cliente entra dalla porta, non si riesce più a capire a colpo d'occhio che cosa può interessargli, nemmeno se la sta indicando. Troppe riviste! Tutti gli editori sono preoccupati di aumentare le uscite, ma se prima si vendevano dieci copie di una testata ora se ne vendono due.

Ne è risultata una conversazione così interessante che abbiamo deciso di registrarla e metterla a disposizione di tutti in rete. Per voi, da Modena, un frammento di quello che Daniele Iori ha voluto regalarci:

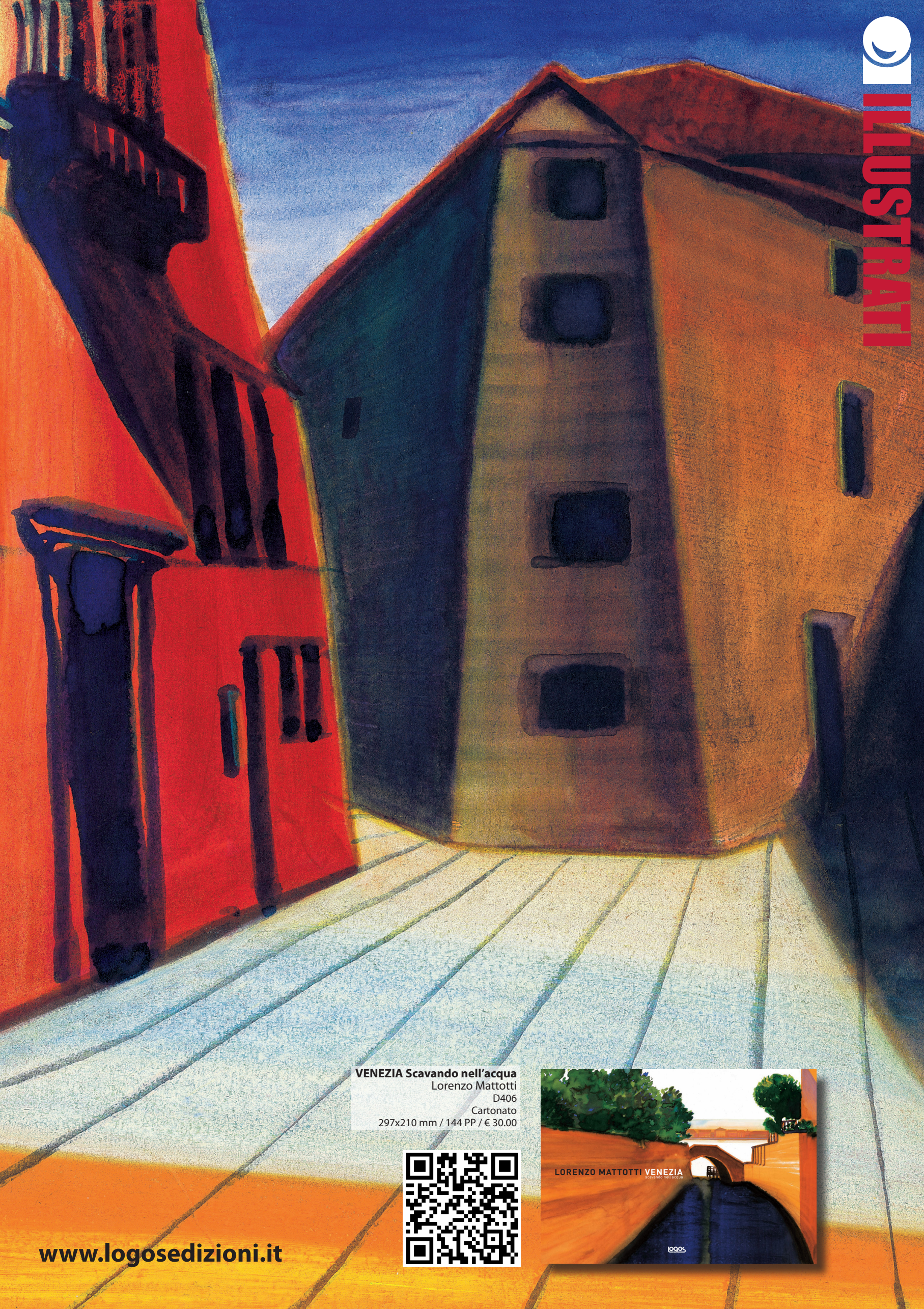
www.arcoiris.tv/modules.php?name=Flash&d_op=getit&id=14888

Concludo dicendo che, se anche non mi fossero mai piaciuti i fumetti e per caso mi avessero portato qui, avrei imparato ad amarli, perché in questo luogo non ci si preoccupa soltanto di acquistare e vendere: il prodotto si fonde con il locale e le persone, per diventare comunicazione.





ILLUSTRATI



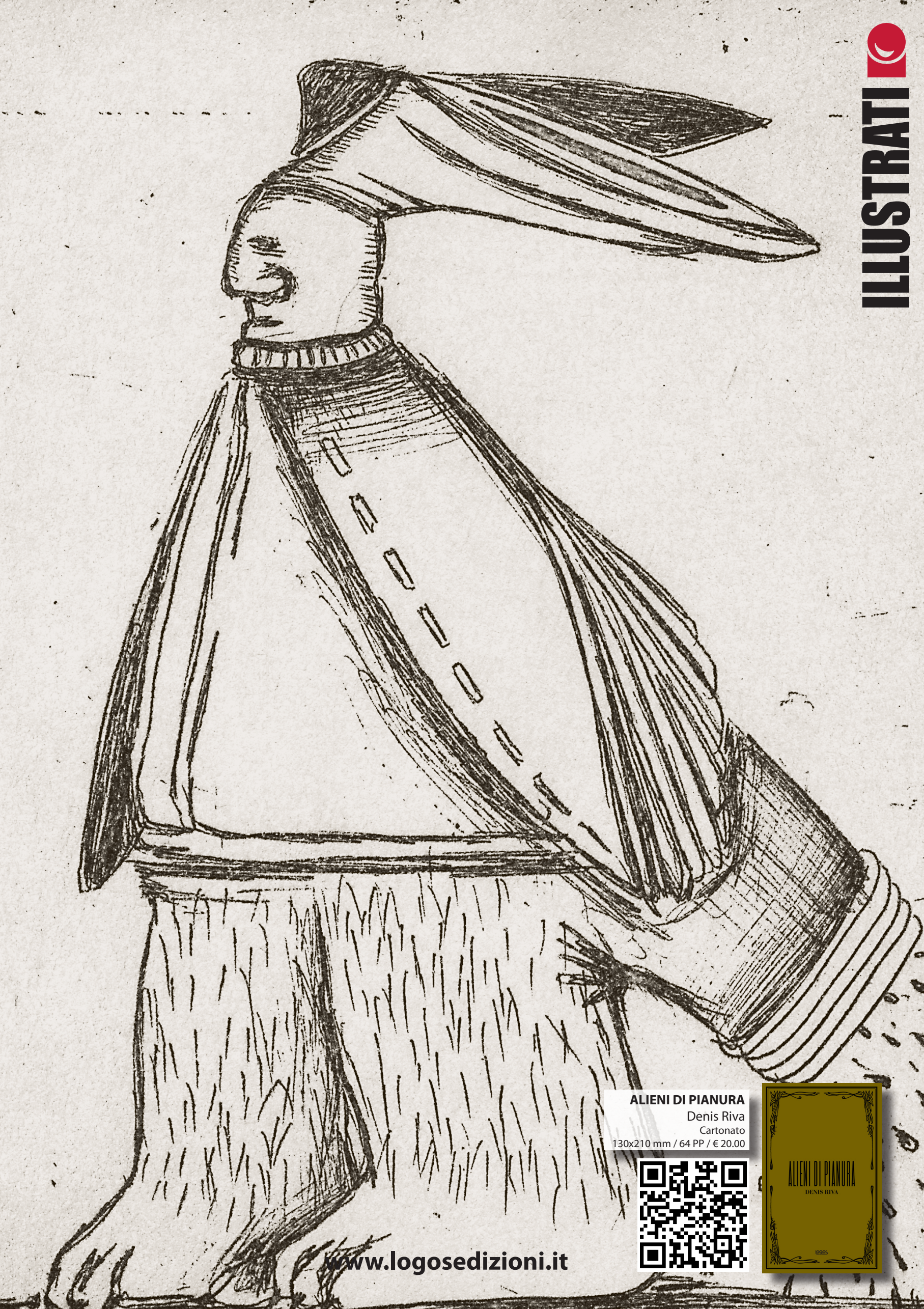
VENEZIA Scavando nell'acqua
Lorenzo Mattotti
D406
Cartonato
297x210 mm / 144 PP / € 30.00



www.logosedizioni.it







ALIENI DI PIANURA

Denis Riva

Cartonato

130x210 mm / 64 PP / € 20.00



www.logosedizioni.it



Ana Juan, la caja secreta de Snowwhite

30 novembre/ 15 gennaio

Museo ABC – Madrid

Calle Amanuel, 29/31

Una collezione di oltre 200.000 disegni originali realizzati con le tecniche più svariate, da quelle classiche alle tecniche contemporanee come grafica, fumetto, animazione e digitale.

Un'esposizione interattiva dove, a partire dalla **scatola segreta**, si apre il mondo di Snowwhite. Una mostra di illustrazione in cui i personaggi di Ana Juan divengono tridimensionali e rivelano la propria anima, in una sorta di gioco artistico che riprende gli elementi ludici del passato.



Nel giardino di casa Hawthorne venne ritrovata una piccola scatola. Quando fu aperta, ne uscirono i segreti e i sogni della piccola Snowwhite, misteriosamente scomparsa quando era ancora una bambina: le sue foto e le sue memorie hanno ispirato il libro che porta il suo nome.



www.anajuan.net
www.manologordillo.com



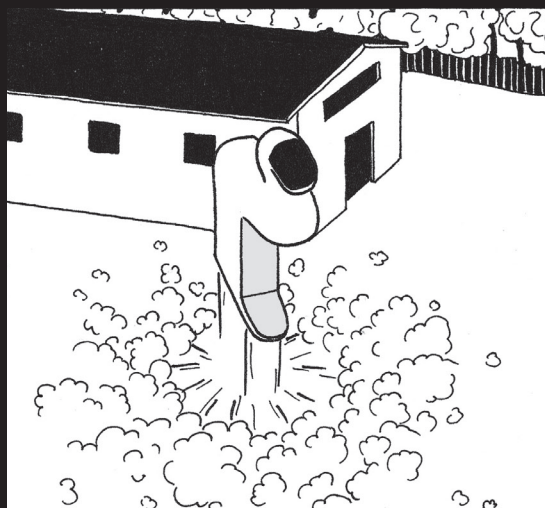
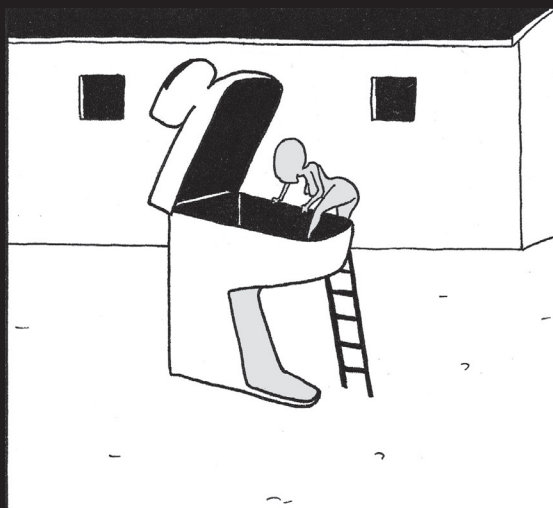
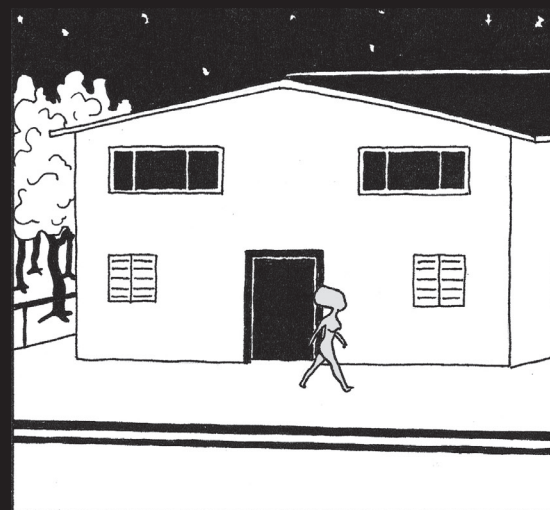
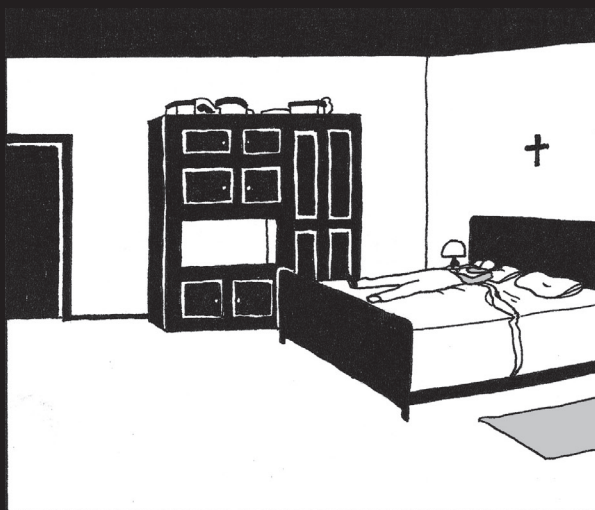
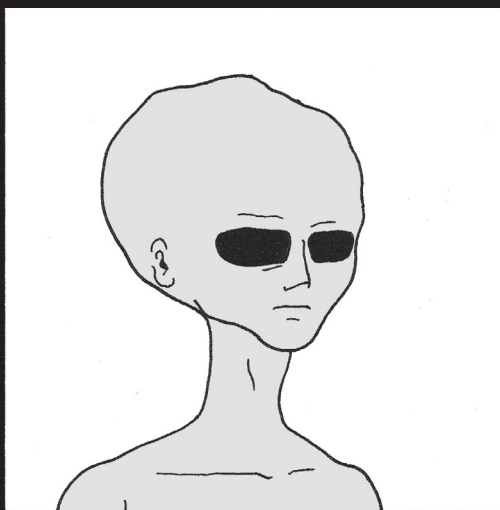
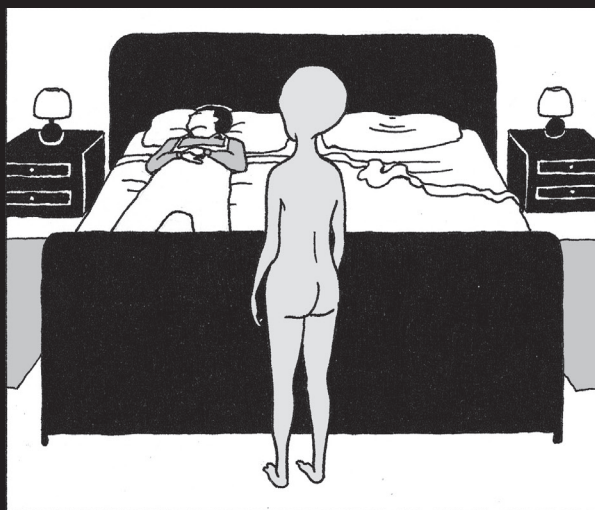






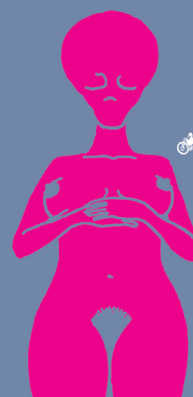
Da questo graphic novel il film
"L'ultimo terrestre"
di Gian Alfonso Pacinotti, in arte GIPI

canicola



A ridosso dell'apocalisse prevista per il 2012, Giacomo Monti ci presenta un'Italia immorale dove sbarcano gli alieni senza però destare particolare emozione, poiché regna la disillusione.

giacomo monti
**nessuno mi farà
del male**



canicola

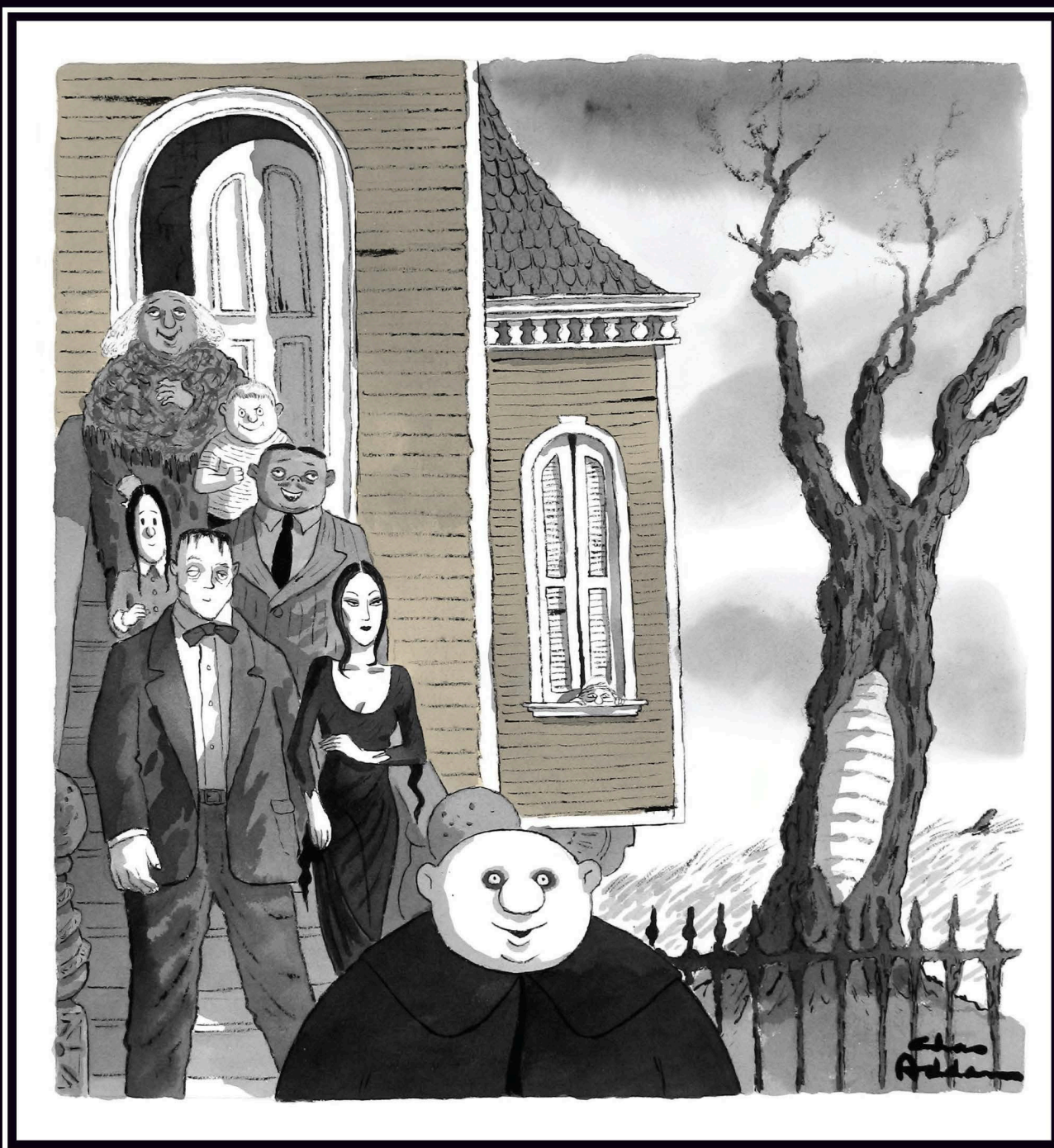
NESSUNO MI FARÀ DEL MALE

Giacomo Monti
Brossura

170X 240 mm / 168 pp / € 17.00

LA FAMIGLIA ADDAMS

UNA STORIA DIABOLICA



Chas Addams™

logos

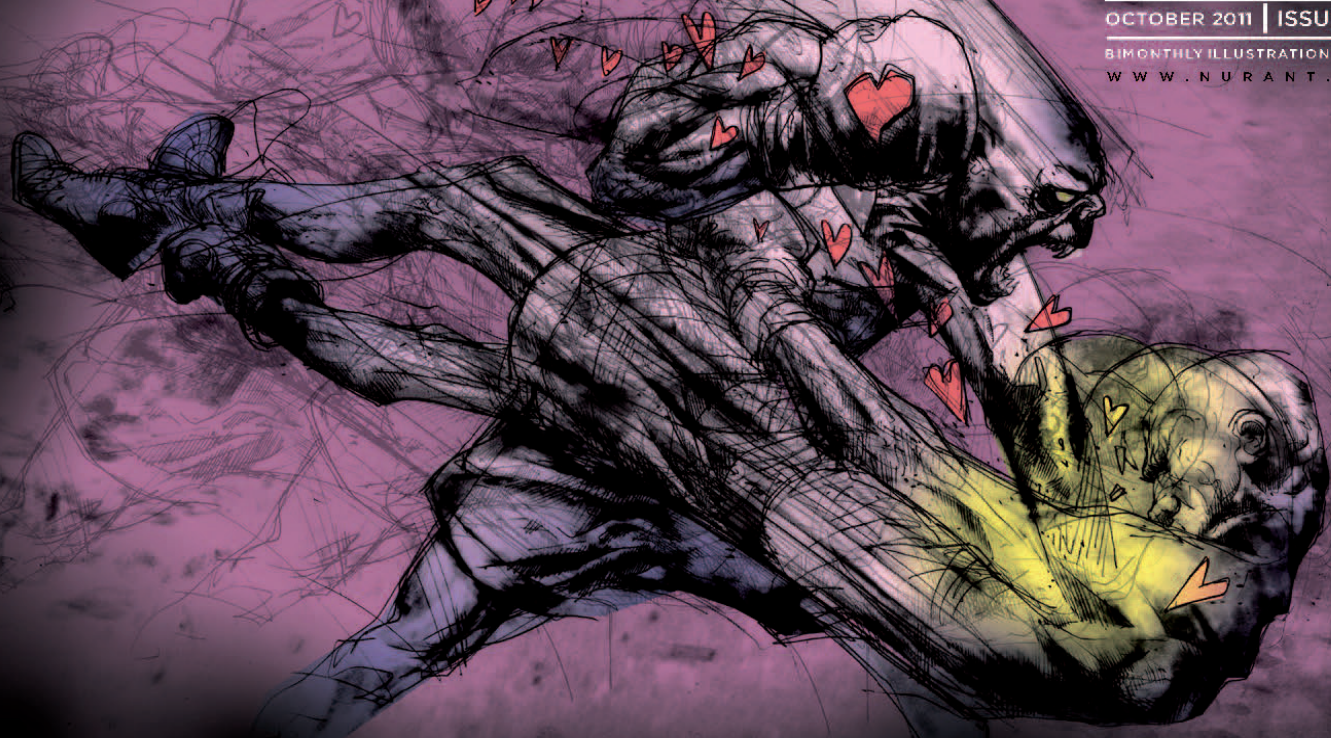
LA FAMIGLIA ADDAMS

H. Kevin Miserocchi

Cartonato

210x260 mm / 224 PP. / € 35.00

www.logosedizioni.it



La lotta libera. In barba a ogni proibizionismo, Nu[®]ant si getta nella mischia, e vi ci trascina. Chi si estrania dalla lotta, ha parentele di dubbia moralità. Facile, molto più facile sentirsi mortali piuttosto che morali. Epici, e non etici. Lotta è strategia, attacco, difesa. È geometria, quella del perimetro di gioco. Un gioco di quelli che «è bello quando dura poco», soprattutto se non sei duro abbastanza. C'è chi lotta per emergere, chi per affondare il nemico, chi per se stesso e chi per altri. Soprattutto, c'è chi lotta per lottare. E quindi ha già vinto. Scoccato il gong, l'arrembaggio, il fischio d'inizio, l'adrenalina esplode nelle circonvoluzioni capillari. Il resto è storia d'amore, ché stare assieme è una lotta: abbracci letali, colpi bassi, rese incondizionate e guizzi d'orgoglio. Un meccanismo che una volta innescato non è possibile fermare, se non lottando. E quindi, ancora una volta e innanzitutto, il fine della lotta è lotta senza fine.



© Vania Barbato
Medesima-in-love.

penna a china
http://www.flickr.com/photos/va_sh/ <http://vaniabarbato.tumblr.com>



© Monica Barengo
Morire come mosche

grafite e collage digitale





com / **ILLUSTRATI**.logos



© Renato Florindi
Darkside Cartoon-Olivia

Tecnica-mista (acrilico-pennarello-ritocco digitale)
www.renatoflorindi.it

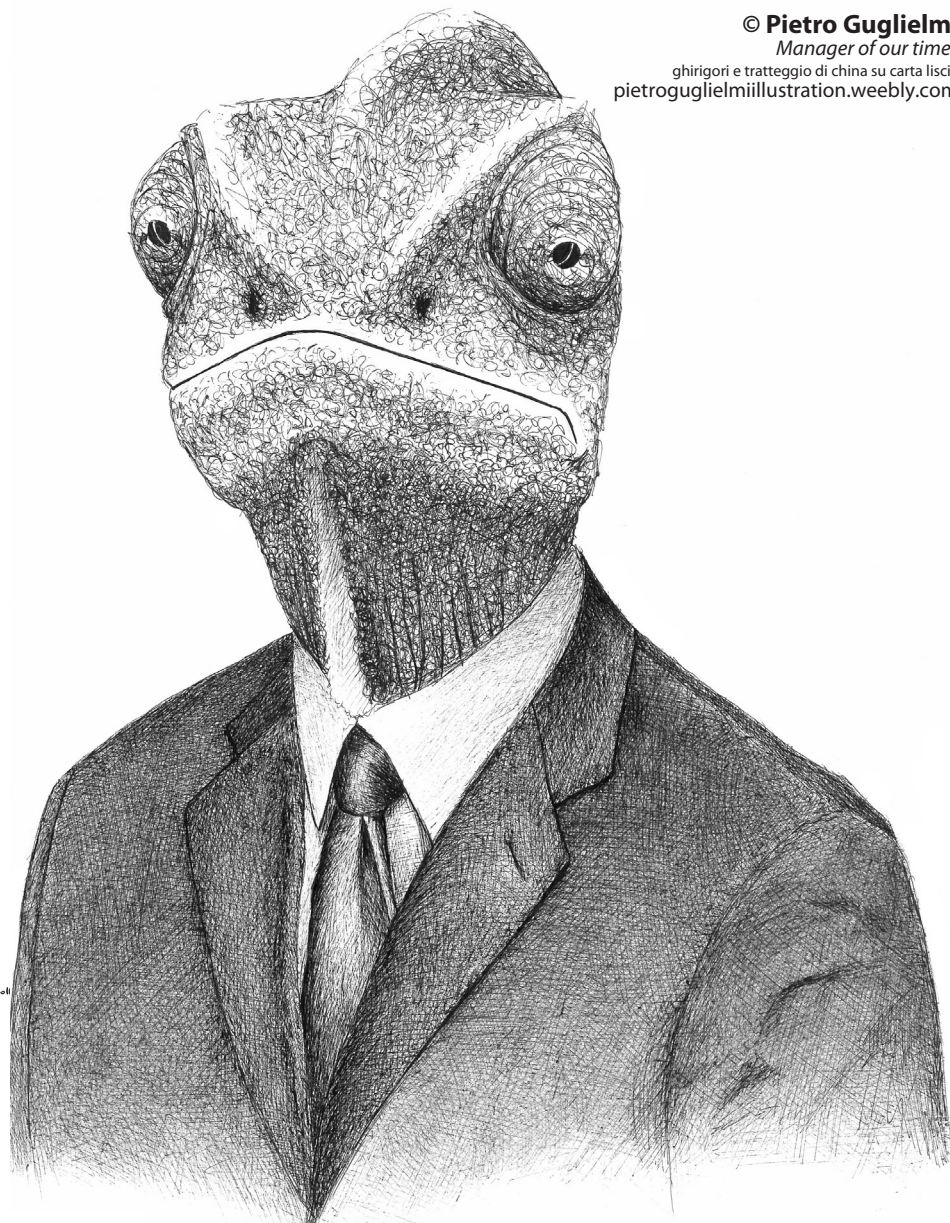








© Stefano Arici
La cartomante
inchiostro su carta
www.stefanoarici.blogspot.com



© Pietro Guglielmi
Manager of our times
ghirigori e tratteggio di china su carta liscia
pietroguglielmiillustration.weebly.com



© Serena Balbo
Al sapor di cappuccetto
collage, acrilico, matite colorate
serenailbianconiglio.blogspot.com



© **Marina Brunetti**
La regina di Abbracciavento
 pastelli + elaborazione digitale
www.vitapneumatica.blogspot.com



© **Sarolta Szulyovszky**
Pinocchio
 acrilico
www.saroltaszulyovszky.com



© **Daniela Tieni**
Una volta ero bellissima
 acquerello
<http://fridainnamorata.blogspot.com>

© Nicoletta Pagano

L'attesa

tecnica mista + digitale
www.daltronde.net



© Pep Boatella

www.pepboatella.blogspot.com

Una volta ero bellissima

Una volta ero bellissima,
le mie parole non esistevano.
Cantavo sui tetti, ero compagna degli uccelli,
cantavo le cose morte insieme a quelle vive
e nessuno nessuno mi sentiva.

Una volta ero bellissima,
mi arrampicavo in punta di piedi,
mi arrampicavo su chiese e antenne.
Una volta ero bellissima,
inciampavo continuamente.

Facevo mille giravolte tutte di fila
e il Mondo mi pregava di fermarmi
e io non mi fermavo.
Non erano qui le mie ferite,
non era qui il mio nome.

Raminga di gambe e di pensiero,
una volta mangiavo le ciliegie
ed esse crescevano da me.
Una volta nulla importava,
ero bellissima
e tutto il fiato che ho
io te lo regalo.

© Sara Trofa



© Daniele Ostuni

M'illumino d'incanto

matita, acquerello, acrilico, foto manipolazione e pittura digitale



facebook

com /

ILLUSTRATI.logos



© Fabrizio Di Luca
Mangiafuoco
olio e acrilico su carta telata
fabrizio_di_luca@hotmail.com



© **Francesco Gulina**
Autoritratto
matite, acrilico, Photoshop
<http://www.behance.net/sangulina>



© **Paolo Campailla**
Abitacolo, come pazzi al volante
matita e pittura digitale
paolocampailla.blogspot.com

abitacolo
Paolo Campailla

facebook



© Sergio Masala
Melancolia
collage digitale
<http://www.sergiomasala.com>



© Luca Galvani
Capuccetto rosso
tessuto, acquarello, china, matita e acrilico su carta
www.suorgermana.deviantart.com



EPIGRAFE PER UN LIBRO CONDANNATO

Lettore dabbene e innocente
e bucolico getta via
il libro orgiastico e dolente
e pieno di malinconia.
Se Satana, astuto docente,
non ti insegnò la poesia,
gettalo! Non capirai niente
credendomi in preda a isteria.
Se, senza lasciarti incantare,
l'occhio tuo al baratro offri,
leggimi, e mi saprai amare,
spirito curioso che soffri
e cerchi il tuo cielo perfetto,
compiangimi... o sii maledetto!

I FIORI DEL MALE
Charles Baudelaire
Traduzione metrica e cura
di Francesca Del Moro
Le Cárity Editore
310 PP / € 20.00



Uno spazio offerto a tutti gli illustratori, fotografi, pittori, fumettari, scrittori, poeti... giovani e meno giovani, iscritti o meno alla nostra pagina Facebook. Uno spazio comune da condividere. Una piccola piazza di carta in cui riunirsi e confrontarsi sulle proprie passioni comuni, un luogo da esplorare alla ricerca di tesori nascosti. Una piazza che gli altri editori sono invitati a riempire segnalandoci i loro titoli nuovi e meno nuovi.

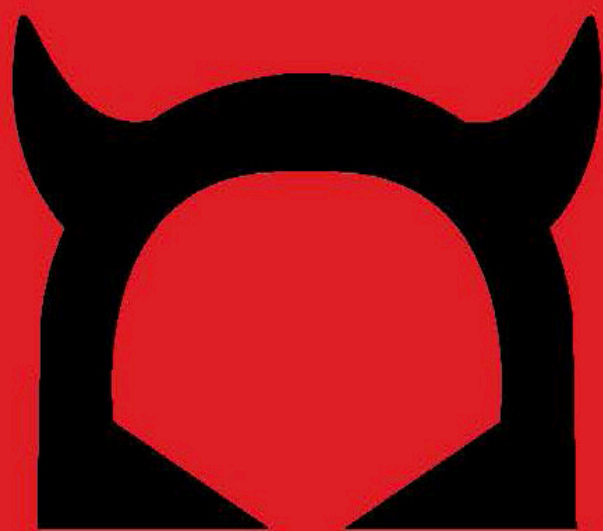
Responsabile di progetto: Lina Vergara Huilcamán, illustrati@logos.info - **Progetto grafico:** Alberto Forni - **Redazione:** Francesca Del Moro, Nathalie Dodd, Rossella Botti, Valentina Vignoli - **Stampa:** CASTELLI BOLIS POLIGRAFICHE - **Direzione, amministrazione:** Inter Logos Srl, Via Curtatona, 5/2 41126 - Modena, Italia - Tel +39 051 0547817 - commerciale@logos.info - www.logosedizioni.it

Editore: Lina Vergara Huilcamán - **Direttore responsabile:** Antonio Imparato

SI RINGRAZIANO PER LA COLLABORAZIONE TUTTI COLORO CHE CI HANNO AIUTATO A REALIZZARE QUESTO NUMERO, IN PARTICOLARE TUTTI GLI ISCRITTI ALLA PAGINA FACEBOOK DI ILLUSTRATI CHE HANNO FORNITO TESTI E ILLUSTRAZIONI.

L'apertura delle selezioni per il nuovo numero verrà segnalata nella sezione NOTE della pagina Facebook di Illustrati.

LE LIBRERIE CHE FOSSERO INTERESSATE A DISTRIBUIRE LA RIVISTA GRATUITAMENTE SONO PREGATE DI SCRIVERE A illustrati@logos.info



TUTTO QUELLO CHE SAI È
FALSO

TERZO MANUALE DEI SEGRETI E DELLE BUGIE

3

ELETTROSHOCK • ETERNIT • MARIJUANA • CIBI KILLER
AIDS • CHIESA E ABUSI SESSUALI • 2012 • IMMIGRAZIONE
INDUSTRIA COSMETICA • MUTILAZIONI GENITALI
GUERRA DEL VIETNAM • PESTICIDI E VELENI
NEONATI CAVIE E MOLTO ALTRO